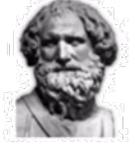




LICEO STATALE "ARCHIMEDE "

Scientifico - Linguistico – Scienze Applicate – Liceo Sportivo



CTPS01000D



C.F. 81002810877

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE

Anno Scolastico 2025-2026

Approvato dal Collegio dei Docenti il

INDICE

Finalità	2
Bisogni educativi speciali	3
<i>Tabella riassuntiva</i>	4
Risorse Professionali – Operative	5
Studenti con Disabilità (L.104/92)	6
<i>Documentazione</i>	6
<i>Revisione Normativa del 2017</i>	7
<i>Insegnante di sostegno</i>	8
<i>Accoglienza e inclusione</i>	9
Studenti con DSA_(L.170/10)	11
<i>Documentazione</i>	11
<i>Accoglienza e inclusione</i>	12
Studenti con altri Disturbi Evolutivi	13
Studenti con Svantaggio	13
<i>Accoglienza e inclusione studenti con altri disturbi evoluti</i>	14
<i>Accoglienza e inclusione studenti svantaggio</i>	15
Sintesi LLGG 2/2014 - Accoglienza e integrazione alunni stranieri	17
Istruzione ospedaliera e/o domiciliare	18
<i>Website “Liceo Archimede” Area Bisogni Educativi Speciali</i>	20

Finalità

Il protocollo per l'inclusione integra e completa il Piano Annuale per l'inclusione; esso è parte del PTOF e come tale la sua stesura, realizzazione e valutazione si basa sull'assunzione collegiale di responsabilità.

Il protocollo ha lo scopo di garantire l'unitarietà e la continuità orizzontale e verticale dell'approccio educativo e didattico; consente, inoltre, una riflessione collegiale sulle modalità educative e sulle metodologie di insegnamento adottate nella scuola.

Si condividono nell'ambito dell'istituzione scolastica, attraverso un protocollo, criteri, principi educativi e pratiche comuni in tema di inclusione, attuando in modo operativo la normativa giuridica e favorendo, al contempo, l'affermarsi di un ambiente inclusivo.

Il protocollo condiviso costituisce uno strumento di lavoro che come tale deve essere aggiornato periodicamente per integrare sia le esperienze maturate nella pratica quotidiana, sia le innovazioni legislative.

Il presente documento intende offrire un riferimento concreto al personale scolastico dell'istituto coinvolto nel processo di inclusione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali.

Esso si articola in sezioni che per ogni macrocategoria di Bisogni Educativi Speciali, definiscono le modalità del processo inclusivo, individuando la documentazione necessaria, i soggetti coinvolti e i loro compiti, gli adempimenti e le relative tempistiche.

Bisogni Educativi Speciali

Il concetto di bisogno educativo speciale (BES) /*Special Educational Need (SEN)* è il cardine del protocollo per l'inclusività. Il termine BES è maturato in ambito psico-pedagogico, negli anni settanta e si è diffuso in Italia con l'emanazione della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, "*Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*", normativa che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà.

Il Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi forma di difficoltà evolutiva, in ambito educativo e/o istruzionale, che si manifesta in un funzionamento problematico della persona in interazione con l'ambiente; tale difficoltà che comporta danno, ostacolo al benessere, limitazione della libertà e anche stigma sociale, richiede educazione speciale individualizzata.

L'area dei bisogni educativi speciali è molto ampia e comprende tutte le possibili difficoltà educative - apprenditive degli studenti, ossia le difficoltà nell'apprendimento, nella partecipazione sociale o un funzionamento per qualche aspetto problematico che rende loro complesso trovare una risposta adeguata ai propri bisogni; in presenza di situazioni di difficoltà si richiede un intervento didattico, individualizzato e personalizzato, che garantisca un percorso educativo efficace.

La varietà dei motivi per cui uno studente può richiedere una *speciale attenzione* è sintetizzata in tre raggruppamenti:

- Disabilità certificate (legge 104/92 e successive)
- Disturbi specifici di apprendimento (DSA) e altri disturbi evolutivi come iperattività (ADHD), deficit dell'attenzione, del linguaggio, ritardi maturativi o cognitivi lievi e altri disturbi anch'essi diagnosticati (legge 170/2010 e DM 5669 12/7/2012).
- Svantaggio di varia origine, con difficoltà di apprendimento, anche temporaneo, determinate da situazioni residuali rispetto alle condizioni precedenti come varie forme di disagio, ospedalizzazioni, disabilità temporanee (cognitive, motorie, sensoriali, altro), svantaggio linguistico - culturale, svantaggio socio-economico e altro (Direttiva 12 dicembre 2012).

Per una più corretta informazione è opportuno chiarire la distinzione "BES e DSA" consolidata in ambito scolastico per via della sequenzialità della disciplina normativa; In sintesi a livello concettuale DSA e BES differiscono per essere rispettivamente una categoria diagnostica e una categoria "scolastica"; quindi per non ingenerare confusione negli operatori, docenti e famiglie che non conoscono la normativa è preferibile adottare la definizione di studenti con BES distinguendo in base alla categorizzazione sopra elencata.

Gli studenti con Bisogni Educativi Speciali sono individuabili attraverso:

- una certificazione di disabilità;
- una diagnosi certificata/clinica;
- considerazioni e valutazioni educative-didattiche e/o psicopedagogiche;
- segnalazione dei servizi sociali/giudiziari.
- Per studenti con certificazione di disabilità si elabora il PEI.
- Per quanto riguarda la diagnosi di disturbi evolutivi bisogna distinguere tra studenti con DSA e studenti con altri disturbi evolutivi:
 - per lo studente con diagnosi di DSA si elabora il PDP;
 - per lo studente con diagnosi di ADHD, Disturbi del linguaggio, Disturbi della coordinazione motoria, non verbali e altri disturbi, il CDC decide in maniera autonoma, di utilizzare o non utilizzare lo strumento del PDP, definendo le motivazioni delle scelte, in quanto "*la scuola può intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi, informali o strutturati, secondo i bisogni e la convenienza (...) il Consiglio di Classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione*" (Piano Didattico Personalizzato, Nota Ministeriale MIUR del 22/11/2013, n°2363).
- Per gli studenti in situazione di svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale, forme varie di disagio, ospedalizzazioni, studenti stranieri/adottati - *individuati sulla base di elementi oggettivi (una segnalazione degli operatori dei servizi sociali, giudiziari, altro), o fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche* che presuppongono difficoltà di apprendimento, anche in assenza di diagnosi o certificazioni mediche - il CdC sceglie in autonomia se adottare o non adottare un PDP con percorsi personalizzati motivando e verbalizzando le decisioni (CM MIUR n° 8 del 6/3/2013).

La seguente tabella riassuntiva riporta la classificazione sopracitata e può rappresentare un primo riferimento per i docenti i quali per la loro peculiare attitudine a cogliere negli studenti aspetti non solo cognitivi ma anche emotivi e psicologici, sono spesso in grado di riconoscere e segnalare un problema di apprendimento o altri tipi di disagio.

Bisogni Educativi Speciali	Riferimento Normativo	Diagnosi/Relazione
Disabilità <i>Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.)</i>		
Deficit motorio Deficit psichico Deficit della vista/udito	L. 104/92 DPCM 185/2006 D. lgs 66/2017 D.M.182 – 29/12(2020)	Certificazione ASP
Disturbi evolutivi <i>Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.)</i>		
Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA): dislessia, discalculia, disortografia, disgrafia Disturbo del linguaggio Disturbo delle abilità non verbali Disturbo della coordinazione motoria (disprassia) Disturbi specifici di apprendimento (casi limite o intermedi): - Deficit dell'attenzione, dell'iperattività (ADHD) - DOP (disturbo oppositivo provocatorio) - Funzionamento intellettivo minimo o borderline (FIL)	L. 170/10 D.M. 12/7/2011 n. 5669 D.M. 27 dicembre 2012 C.M. n. 8 del 6/3/2013	Diagnosi Certificata ASP o Enti Accreditati Diagnosi clinica da privati (psicologo, altro) iscritti all'albo professionale, in attesa della certificazione del SSN
Svantaggio <i>Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.)</i>		
Svantaggio linguistico culturale: Studenti stranieri/adottati Studenti stranieri con difficoltà linguistiche	LLGG 2014 C.M. 4233 del 9/2/2014	Iscrizione - Test linguistico LIVELLO A1 /A2
Svantaggio socio economico Disagio comportamentale/relazionale (non riconducibili a deficit o disturbi evolutivi certificati) Disabilità temporanee/ospedalizzazione	D. M. del 27/12/2012 C. M. n. 8 del 6/3/2013	Diagnosi Clinica Relazione CdC: fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche che presuppongono difficoltà di apprendimento Intervento di psicologi/ assistenti sociali Intervento delle Asl, degli enti locali o del tribunali dei minori.

RISORSE PROFESSIONALI – OPERATIVE

<i>Organo</i>	<i>Soggetti</i>	<i>Funzione</i>	<i>Validità</i>
Gruppo Operativo (GLO)	Docenti del C.d.C. Famiglia, Referenti ASL, servizi sociali, Operatori OS, ASACOM	Stesura, aggiornamento e verifica del PEI	Anno Scolastico
Referente GLO	Docente di Sostegno o altro docente	Coordinamento attività del GLO	Anno Scolastico
Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI)	D.S., Funzioni strumentali BES Rappresentanti dei: docenti coordinatori, docenti di sostegno, genitori, studenti. Personale ATA, assistenti ASACOM/OSS. Referenti ASL e referenti dei servizi sociali	Programmazione, proposta e supporto	Anno Scolastico
Referente GLI	Dirigente scolastico o Docente nominato dal DS	Coordinamento attività del GLI	Anno Scolastico
Consigli di classe	Docenti curricolari e docenti di sostegno	Stesura aggiornamento/verifica dei PDP ¹	Anno Scolastico

Gruppo Operativo (GLO)

I Gruppi operativi sono tanti quanti sono gli studenti con disabilità certificata ai sensi della L104/92.

Il G.L.O. predispose il Piano Educativo Individualizzato e ne verifica l'attuazione e l'efficacia nell'intervento scolastico. Il gruppo è costituito da:

- Dirigente Scolastico o dal referente GLI,
- Consiglio di Classe, insegnanti curricolari e di sostegno,
- referenti operatori Psico-Socio-Sanitari,
- eventuali operatori educativi- assistenziali,
- genitori o tutori dello studente,
- eventuali altre figure istituzionali e professionali (un esperto richiesto dalla famiglia, altro).

Il GLO è convocato dal Dirigente scolastico per la stesura, l'aggiornamento e la verifica del PEI e del PDF e si riunisce, secondo un calendario concordato, almeno due volte l'anno. In ogni seduta è redatto il verbale a cura del docente referente del GLO.

Il Consiglio di Classe promuove l'attuazione del progetto di inclusione attraverso un lavoro di collaborazione; può essere opportuno individuare **un referente**, nella persona del docente di sostegno o altro docente, che metta a disposizione la propria esperienza analitica e progettuale, sostenga il consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive, coordini la stesura e applicazione del PEI, coordini stesura della relazione allegata in formato riservato al "Documento del 15 maggio per gli studenti delle quinte classi, intermedia le relazioni con i soggetti coinvolti nel processo inclusivo, verifichi il fascicolo personale dello studente.

Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI)

Il GLI è l'organo collegiale formato dalle rappresentanze degli attori del processo di inclusione. Si istituisce annualmente e si riunisce, convocato dal Dirigente Scolastico o dal referente GLI su delega del Dirigente Scolastico, in seduta plenaria o ristretta in funzione delle tematiche trattate. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti; deve essere redatto apposito verbale di ogni riunione. Le figure professionali che costituiscono il GLI sono:

- Dirigente Scolastico
- docenti funzioni strumentali dell'area BES
- rappresentanti docenti coordinatori di classe, dei docenti con esperienza specifica e/o dei docenti di sostegno
- rappresentanti dei genitori e rappresentante degli studenti,
- rappresentante Personale ATA
- rappresentanti assistenti ASACOM/OS
- Referenti ASL e referenti dei servizi sociali.

Il GLI ha compiti di programmazione, proposta e supporto e svolge le seguenti funzioni:

- Rilevazione e analisi della situazione complessiva degli studenti con Bisogni Educativi Speciali.
- Consulenza e supporto ai colleghi nel confronto sui casi e sulle strategie e metodologie inclusive.
- Proposta di calendario delle attività dei GLO; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai GLO
- Elaborazione del Piano Annuale per l'Inclusività - Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività; Gestione delle risorse (assegnazione studenti-classe e docenti sostegno alla classe, pianificazione dei rapporti con gli operatori extrascolastici; reperimento di specialisti e consulenze esterni e altro);
- Rapporti con i servizi sociali e sanitari territoriali e i Centri Territoriali di Supporto (C.T.S.) per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, progetti di prevenzione, monitoraggio, altro).

Il coordinamento del GLI è affidato al dirigente scolastico o al collaboratore del DS o al **Referente GLI**, su delega del dirigente scolastico. Il referente collabora con il Dirigente Scolastico, raccorda le diverse realtà (scuola, famiglie, enti territoriali); monitora in raccordo con i Coordinatori di classe; fornisce ai docenti informazioni e indicazioni sulle disposizioni normative vigenti, su strumenti compensativi e misure dispensative; rendiconta al Collegio docenti.

¹Analisi diagnosi clinica di DSA/altri disturbi; segnalazione studenti con BES; incontri con la famiglia e altri operatori; definizione del grado di individualizzazione-personalizzazione della didattica; adozione di strategie di organizzazione delle attività in aula, modalità di intervento, contenuti e obiettivi, metodi di lavoro, modalità di verifica e valutazione che consentano la partecipazione di tutti gli studenti della classe

Studenti con Disabilità Certificate (L. 104/92)

DOCUMENTAZIONE

Il fascicolo personale di ogni studente con disabilità certificata è custodito presso la segreteria didattica dell'istituto; esso contiene sia documenti consegnati al momento dell'iscrizione dalla famiglia e/o trasmessi dalla scuola di provenienza o da altri enti/soggetti, sia documenti redatti dal Gruppo di Lavoro Operativo, PEI, PDF, i verbali delle riunioni del GLO e le richieste di sostegni aggiuntivi formalizzate dalla famiglia (OSS, ASACOM, trasporti, altro). I documenti quali possono essere consegnati ai genitori, su loro richiesta, in copia cartacea o digitale.

Attualmente la documentazione archiviata nel fascicolo personale dello studente è la seguente:

<i>Documento</i>	<i>Redazione</i>	<i>Presentazione</i>	<i>Validità</i>
INDIVIDUAZIONE STUDENTE CON DISABILITA'	Unità di Valutazione Multidisciplinare (ASL o l'Azienda Ospedaliera) su richiesta della famiglia dello studente	Al momento dell'iscrizione Successivamente per nuove certificazioni	Rinnovo al passaggio di ciclo e di grado scolastico.
DIAGNOSI FUNZIONALE	Unità di Valutazione Multidisciplinare (ASL o l'Azienda Ospedaliera) su richiesta della famiglia dello studente	Al momento dell'iscrizione Successivamente per nuove certificazioni	Si rinnova al passaggio di grado scolastico
PROFILO DINAMICO FUNZIONALE	Elaborato e approvato dal Gruppo di Lavoro Operativo (GLO)	Entro Ottobre	Si aggiorna a conclusione del primo biennio e periodicamente quando necessario.
VERBALE DI INVALIDITA (L.104/92)	Istituto Nazionale di Previdenza Sociale (Commissione Medica)	Al momento dell'iscrizione Successivamente per nuove certificazioni	Fino a eventuale data di revisione indicata nel verbale
PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO + VERBALI RIUNIONI GLO	Elaborato e approvato dal Gruppo di Lavoro Operativo (GLO)	– Entro Ottobre (approvazione) – In corso d'anno scolastico (revisione /verifica intermedia) – Entro maggio: (Verifica/relazione finale e richiesta misure di sostegno per l'a.s. successivo)	Anno scolastico
PEI PROVVISORIO	Elaborato e approvato dal Gruppo di Lavoro Operativo (GLO)	In corso d'anno scolastico in seguito alla presentazione a scuola della certificazione di disabilità da parte della famiglia di studenti frequentanti	Anno scolastico successivo

Individuazione studente con disabilità (Certificazione)

La certificazione che individua lo studente con disabilità è prodotta dall'Unità Multidisciplinare composta dal medico specialista nella patologia, dallo specialista in neuropsichiatria infantile, dal terapeuta della riabilitazione, dagli operatori sociali in servizio presso l'ASL o l'Azienda Ospedaliera.

Diagnosi funzionale (DF)

La *diagnosi funzionale* accompagna la certificazione di individuazione dello studente con disabilità e *descrive analiticamente la compromissione funzionale dello stato psicofisico dello studente*, (D.P.R. 24/02/1994) secondo un profilo che considera capacità, potenzialità e difficoltà di sviluppo rispetto alle aree cognitive, affettivo-relazionale, linguistica, sensoriale, motorio-prassica, neuro-psicologica e dell'autonomia personale e sociale. La diagnosi funzionale è redatta secondo le classificazioni internazionali dell'OMS, quali ICD10 e ICF, e deve riportare l'eventuale gravità della patologia. L'unità multidisciplinare dei servizi ASP provvede alla stesura.

Profilo Dinamico Funzionale (PDF)

Il profilo dinamico funzionale è successivo alla diagnosi funzionale e indica, dopo un primo periodo di inserimento scolastico, il prevedibile livello di sviluppo ossia le capacità e potenzialità che lo studente dimostra di possedere nei tempi brevi (sei mesi) e nei tempi medi (due anni) che devono essere sostenute, sollecitate e progressivamente rafforzate e sviluppate. (D.P.R. 24/02/1994). E' elaborato dal GL).

Certificazione di disabilità

La domanda di accertamento e certificazione della disabilità in età evolutiva è presentata all'INPS dalla famiglia o da chi esercita la responsabilità, su indicazione del medico di base o specialista.

I genitori trasmettono la certificazione di disabilità all'unità di valutazione multidisciplinare, all'ente locale competente e all'istituzione scolastica, rispettivamente ai fini della predisposizione della Diagnosi Funzionale (Profilo di funzionamento), del Progetto individuale e del PEI (art. 5 D. LEG. n. 66/13 aprile 2017).

Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Il P.E.I. costituisce un documento di sintesi dei dati conosciuti, di previsione e degli interventi prospettati per ogni studente con disabilità. Esso è parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe e definisce:

- gli obiettivi educativi/riabilitativi e di socializzazione a breve e medio periodo;
- gli obiettivi di apprendimento e di inclusione riferiti o alle aree dell'autonomia e/o alla programmazione di classe;
- le attività, i metodi, i materiali, i sussidi didattici;
- i tempi e gli strumenti per la verifica/interventi previsti;
- le risorse umane materiali coinvolte,
- le prestazioni e i servizi erogati alla persona (accesso, accoglienza, somministrazione dei farmaci, altro);
- i progetti didattico - educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati;
- le attività integrative (uscite didattiche e/o viaggi di istruzione, altro)

Il nuovo modello nazionale di PEI ha definito le nuove modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli studenti con disabilità e le relative Linee Guida; è stato adottato dall'a.s. 2021/22 (nota n. 40/2021).

Il PEI è predisposto dai docenti del Consiglio di Classe, con i contributi degli operatori A.S.P., della famiglia, dello studente, degli assistenti personali, degli assistenti all'autonomia e comunicazione e delle eventuali figure professionali dell'Ente Locale.

Per la redazione del PEI il Consiglio di Classe si basa sulla osservazione diretta e indiretta (conoscenza dello studente, colloqui con la famiglia, documentazione disponibile, sia ricevuta dalla scuola o classe di provenienza, sia prodotta durante il percorso scolastico precedente. Il Gruppo Operativo sottoscrive il PEI.

Il documento è sottoposto, in corso d'anno scolastico, a verifica intermedia con eventuale revisione e verifica finale.

il documento è sottoscritto dai docenti del CdC, dalla famiglia, dai referenti ASP, referenti altre agenzie, assistenti alla comunicazione e autonomia, assistenti personali.

Il PEI e le successive revisioni e verifiche, insieme ai relativi verbali di riunione del GLO sono depositate in segreteria didattica, nel fascicolo individuale, previa sottoscrizione del Dirigente scolastico, protocollazione e archiviazione in formato digitale.

PEI provvisorio

Il PEI provvisorio è una sezione del nuovo modello nazionale di PEI denominata "PEI provvisorio per l'a. s. successivo" il cui fine è effettuare una previsione sulle necessità e sui bisogni formativi dello studente.

Il PEI provvisorio per l'a.s. successivo è definito nelle Linee Guida come il *nucleo primigenio del PEI*, trattandosi della prima redazione del piano educativo individualizzato, in seguito alla presentazione a scuola della certificazione di disabilità da parte della famiglia di studenti già frequentanti L'art. 6 del D. Leg. 96/2019 recita che PEI *va redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre.*

Esso contiene la proposta delle modalità e delle misure di sostegno, docente, risorse professionali per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione e agli interventi di assistenza igienica e di base.

La revisione normativa del 2017

La revisione normativa del 2017 (*decreto legislativo 13 aprile 2017*) e i successivi decreti interministeriali hanno introdotto innovazioni in tema di modello nazionale del piano educativo individualizzato e di modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli studenti.

L'adozione del nuovo modello PEI è operativa in tutte le scuole del territorio nazionale.

L'attuazione delle nuove modalità di assegnazione delle misure di sostegno, così come indicato nei suddetti decreti, non è ancora operativa e si attendono i provvedimenti attuativi del ministero della salute relativi alle certificazioni di studente con disabilità tramite *Il Profilo di Funzionamento (verbale di accertamento medico legale)*².

L'attuazione della normativa nella parte relativa alle nuove modalità di assegnazione delle misure di sostegno, determinerà una modifica nella procedura di certificazione della disabilità e l'introduzione di nuovi documenti di accertamento i quali saranno redatti secondo i criteri del modello bio-psico-sociale ICF adottato dall'O.M.S (*Classificazione Internazionale del Funzionamento della Disabilità e della Salute*), in coerenza con il nuovo modello del Piano Educativo Individualizzato (PEI).

² Il Decreto Interministeriale n.153 del 1 agosto 2023, "Disposizioni correttive al D.l. n. 182 del 29/12/2020, recante: "Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66", modifica e definisce:

- Il nuovo modello di PEI per ogni ordine e grado di istruzione.
- LLGG concernenti la definizione delle modalità (anche tenuto conto dell'accertamento di cui all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104) per l'assegnazione delle misure di sostegno di cui all'articolo 7 del D.Lgs 66/2017 e il modello di PEI, da adottare da parte delle istituzioni scolastiche.
- La Scheda per l'individuazione del debito di funzionamento – Allegato C. e la Tabella per l'individuazione dei fabbisogni di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza – Allegato C1 (La Nota n.1718 28/05/2024 *Indicazioni per la compilazione dei Pei – integrazione*, precisa che in assenza del Profili di Funzionamento, questi allegati non devono essere predisposti).
- La corrispondenza alle "dimensioni" del PEI ai "Domini" - richiamati nelle Linee guida per la redazione della certificazione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica e del profilo di funzionamento, adottate con decreto interministeriale del 14 settembre 2022 (L. n. 104 del 1992):

**Verbale di accertamento /
Profilo di Funzionamento**

Dominio
Apprendimento
Comunicazione
Relazioni e Socializzazione
Autonomia Personale e Sociale

PEI-Piano Educativo Individualizzato

Dimensione
Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento
Comunicazione / Linguaggio
Relazione / Interazione / Socializzazione
Autonomia/Orientamento

La Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale saranno sostituiti dal **Profilo di Funzionamento** (le cui indicazioni conformi al modello ICF confluiranno nel PEI).

La certificazione di disabilità assumerà la forma di **verbale di accertamento medico legale** improntato al modello ICF che renderà operativi gli allegati al nuovo modello di PEI, C e C1 (Scheda per l'individuazione del debito di funzionamento e Tabella per l'individuazione dei fabbisogni di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza).

La recente nota 1690 del 24/95/2024 (*Indicazioni per la compilazione dei Pei*):

- Precisa, ulteriormente che, in via transitoria, laddove non sia stato redatto il Profilo di funzionamento, la predisposizione del PEI tiene conto della diagnosi funzionale e del profilo dinamico funzionale, ove compilato.
- Esorta le istituzioni scolastiche alla compilazione dei modelli nazionali PEI nelle more dell'adozione del Profilo di funzionamento e del completo adeguamento del SSN alle disposizioni delle Linee Guida per la redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica che terrà conto della classificazione internazionale delle malattie (ICD) e della classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) dell'OMS, adottate con DL del 14 settembre 2022.
- Esorta, limitatamente alle scuole statali - come riportato nelle note DGSIS prot. 2780 del 12-06-2023 e4316 del 19.10.2023 – alla compilazione dei medesimi modelli PEI informatizzati, utilizzando le nuove funzionalità nella Partizione separata dell'Anagrafe nazionale studenti (ANS).

Rinuncia all'insegnante di sostegno³

La normativa italiana tutela gli studenti con disabilità. La presenza dell'insegnante di sostegno, determinante nel processo di inclusione e formativo dell'alunno con disabilità, come quella dell'assistente all'autonomia e comunicazione, è un diritto della famiglia e dello studente stesso, ma di fatto la presenza della sua figura non è obbligatoria.

Se la famiglia desidera che il figlio sospenda o rinunci al sostegno, potrà farlo mediante formale comunicazione alla scuola e, conseguentemente, all'Ufficio scolastico di appartenenza.

Rinuncia esplicita al docente di sostegno, - La documentazione agli atti senza altra ulteriore rinuncia:

L'alunno **mantiene il diritto a tutti gli altri benefici riconosciuti dalla normativa** per gli alunni con disabilità, in quanto lo stato giuridico di "alunno con disabilità" deriva dalla certificazione medico legale dell'INPS e non dalla presenza dell'insegnante per il sostegno; **la presenza della documentazione sanitaria**, pertanto, determina il diritto alla stesura del PEI da parte del G.L.O. anche in assenza del docente incaricato su posto di sostegno.

Lo studente con disabilità continua a fruire dei benefici previsti dalla normativa in materia; di conseguenza i docenti della classe insieme ai genitori e agli specialisti devono predisporre il PEI corrispondente alle sue effettive capacità, attuare tutti gli adattamenti necessari, nonché adottare gli ausili e/o i sussidi previsti.

Rinuncia esplicita al docente di sostegno e ritiro della documentazione presente agli atti:

Soltanto nel caso in cui **venisse ritirata dalla scuola la certificazione di disabilità**, rinunciando alle tutele dalla l.104/92⁴, lo studente non sarà più riconosciuto in condizione di disabilità. In questo caso il Consiglio di classe valuterà se predisporre un PDP, acquisito il consenso della famiglia.

³ La figura dell'insegnante di sostegno è stata istituita nelle scuole (L. 517/77 scuola dell'obbligo dalle L. 270/82 infanzia, C.M. 262/88 secondaria II grado) La L. 104/92 stabilisce:

- "sono garantite attività di sostegno mediante l'assegnazione di insegnanti specializzati (comma 3)
- "Nella scuola secondaria di I e II grado sono garantite attività didattiche di sostegno... (comma 5)
- "Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, dei consigli di classe e dei collegi dei docenti. Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità nelle classi in cui operano (comma 6)."

⁴ La legge 104/1992 stabilisce che:

- È persona handicappata colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione.
- A tali alunni, riconosciuti in "stato di handicap" o "stato di handicap in situazione di gravità" viene assegnato l'insegnante di sostegno.

L'iter da seguire è quella di presentare un'istanza per l'accertamento della disabilità all'Inps, sarà infatti l'ASL competente, a redigere il profilo di funzionamento (comprendente la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale), al fine di riconoscere, la minoranza fisica, psichica o sensoriale stabile e progressiva, e quindi la difficoltà del disabile nell'apprendimento, nelle relazioni sociali e nella sua integrazione.

Accoglienza e inclusione studenti con disabilità (L.104/92)

Attività, obiettivi e tempistiche delle attività del personale scolastico coinvolto nel processo di inclusione.

<i>Operatori scolastici</i>	<i>Periodo</i>	<i>Attività</i>	<i>Obiettivo</i>
Segreteria	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Iscrizione ▪ Ricevimento documentazione ▪ Primo e successivi contatti con la famiglia 	Informa il Dirigente scolastico e/o il Referente BES d'Istituto	Attivare le strategie opportune
	Anno scolastico	Riceve dai docenti di classe/sostegno/referente bes, il PEI, il PDF/PF, da archiviare nel fascicolo dello studente, previo eventuale sottoscrizione del DS e protocollo. Su richiesta consegna alle famiglie il PEI.	Aggiornamento fascicolo Tutela privacy
	Marzo, Giugno	Richiesta organico di sostegno (Ufficio Scolastico Territoriale)	
	Maggio-Giugno	Richiesta servizi e sostegni integrativi da parte della famiglia per il tramite dell'istituto: -assistenza personale, alla comunicazione e autonomia, servizio di trasporto e altro (Città Metropolitana di Catania).	Attivare i sostegni per il successivo anno scolastico
Referente GLI	Giugno - Settembre	Colloquio con la famiglia dello studente nuovo iscritto	Scambio informativo sui bisogni educativi dello studente
	Settembre	Verifica documentazione dei fascicoli degli studenti	Eventuali richieste di aggiornamenti e integrazioni
	Settembre	Previa autorizzazione del DS, convoca il GLI e Dipartimento di Sostegno : <ul style="list-style-type: none"> - Assegnazione docenti-classe - Condivisione informazioni sui bisogni educativi degli studenti. - Condivisione prassi organizzative. 	Favorire il processo inclusivo
		Previa autorizzazione del DS, programma e convoca i GLO, dopo aver consultato i referenti di ogni C.d.C. (docente sostegno) e definita la disponibilità dei docenti di CdC, della famiglia, dei referenti ASL, dei servizi sociali e assistenziali.	Favorire il processo inclusivo
	Entro Ottobre	Redazione e approvazione del PEI e PDF: scelta del tipo di programmazione (ordinaria, personalizzata, differenziata ⁵)	
	Entro febbraio	Verifica intermedia/revisione del PEI	
Entro maggio	Verifica/relazione finale Individuazione dei sostegni da richiedere per l'anno successivo		
Docente di Sostegno⁶	Settembre	Primo colloquio, eventualmente in presenza del referente BES, con la famiglia dello studente nuovo iscritto	Informazioni sulla condizione di salute e specifiche esigenze didattiche dello studente
	Settembre/ottobre	<ul style="list-style-type: none"> - Consultazione della documentazione presente agli atti. - Documentazione attività iniziale di osservazione in classe, diretta/indiretta, partecipata e non. - Condivisione con i docenti di classe delle informazioni sulla diagnosi clinica e sull'eventuale percorso di accoglienza. 	Attività di accoglienza e di inserimento
	Anno scolastico	Organizza insieme al referente BES la convocazione del GLO Elabora in PEI e il PDF insieme ai docenti del CdC, con il contributo delle famiglie, dei referenti ASL e di altri enti coinvolti. <ul style="list-style-type: none"> - Condivide una copia dei documenti redatti con la famiglia dello studente - Partecipa alle riunioni del GLO di approvazione, revisione intermedia, e verifica finale del PEI - Deposita in segreteria didattica: <ul style="list-style-type: none"> ▪ PEI, e PDF sottoscritti da tutti gli operatori coinvolti nella sua redazione ▪ i verbali delle riunioni del GLO ▪ l'eventuale documento di accettazione dei genitori della programmazione didattica della programmazione differenziata - Mantiene un costante dialogo con la famiglia dello studente. - Collabora con i docenti curricolari per l'individuazione di strategie e metodologie didattiche adeguate ed efficaci e per l'organizzazione delle verifiche. 	Attivare metodologie e strategie educative e didattiche basate sullo stile di apprendimento dello studente, i suoi punti di forza e di difficoltà. Migliorare il processo di apprendimento; monitorare l'andamento didattico e ridefinire eventualmente, obiettivi e percorsi.

⁵ L'Ordinanza Ministeriale del 21 maggio 2001, N°90, all'art.15, comma 5, stabilisce quanto segue:

"Qualora un Consiglio di classe intenda adottare la valutazione differenziata di cui sopra, deve darne immediata notizia alla famiglia fissandole un termine per manifestare un formale assenso, in mancanza del quale la modalità valutativa proposta si intende accettata. In caso di diniego espresso, l'alunno non può essere considerato in situazione di handicap ai soli fini della valutazione, che viene effettuata ai sensi dei precedenti artt. 12 e 13".

I genitori quindi possono rinunciare ad una valutazione differenziata per il figlio ma devono essere a conoscenza del fatto che il mancato riconoscimento dell'alunno in stato di handicap, potrebbe comportare anche la bocciatura.

⁶ I docenti di sostegno sono assegnati alla classe; fanno parte del C.d.C e partecipano alle decisioni collegiali e alla valutazione di tutti gli studenti; se più docenti sono assegnati ad uno studente con disabilità, essi si esprimono con un unico voto (DPR 122/2009, Regolamento per il coordinamento delle norme sulla valutazione degli alunni).

Docenti Curricolari	Anno scolastico	<ul style="list-style-type: none"> - Assumono tutte le informazioni necessarie alla conoscenza dei bisogni educativi e didattici dello studente. - Individuano attraverso l'osservazione e di concerto con il docente di sostegno la programmazione didattica. - Partecipano alla stesura del PDF e alla stesura del PEI, alla sua revisione intermedia e verifica finale, - Sottoscrivono i suddetti documenti - Partecipano alle riunioni del GLO - Attuano le strategie educativo- didattiche che sono state formalizzate nel PEI - Collaborano con il docente di sostegno - Si informano sulle disposizioni normative in materia di inclusione e disabilità. - Attivano colloqui con la famiglia se necessari o opportuni. <p>I C.d.C. delle classi quinte inseriscono nel documento del 15 maggio la relazione presentazione dello studente e le indicazioni utili per l'esame di stato, in allegato riservato.</p>	<p>Attivare una Didattica inclusiva</p> <p>Favorire il processo inclusiva</p>
Dirigente Scolastico	Iscrizione	Raccordo con Segreteria studenti e Referente BES	Attiva il procedimento di inclusione scolastica
	Settembre	Sovrintende alla la formazione delle classi e l'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi.	Favorire i processi inclusivi
	Anno scolastico	<ul style="list-style-type: none"> - Convoca periodicamente e presiede il GLI. - Vigila sull'azione delle le diverse componenti scolastiche affinché operino in maniera coordinata. - Inserisce la trattazione di punti specifici sugli studenti con BES all'o.d.g. dei Consigli di classe, del collegio docenti e del Consiglio di Istituto. 	Favorire l'inclusione scolastica

DOCUMENTAZIONE

Il fascicolo personale di ogni studente con DSA è custodito presso la segreteria didattica dell'istituto; esso contiene:

- Diagnosi certificata, consegnata dalla famiglia al momento dell'iscrizione o in corso d'anno scolastico se sopravvenuta successivamente e il patto educativo - formativo sottoscritto dai genitori/tutori.
- Eventuale diagnosi clinica prodotta da professionisti privati in attesa dell'attestazione del SSN.
- Piano Didattico Personalizzato e schede di monitoraggio intermedio e finale.

Diagnosi certificata

- La famiglia dello studente consegna con atto formale la diagnosi certificata al dirigente scolastico per il tramite gli uffici di segreteria e di protocollo.
- In caso di protocollazione della diagnosi certificata successiva al 31 marzo dell'anno scolastico di frequenza, la scuola non può garantire la stesura e l'applicazione di un PDP efficace.
- La diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento deve essere certificata dalle Aziende Sanitarie Provinciali o dai Presidi Ospedalieri o da altri enti accreditati.
- Se la famiglia presenta alla scuola una diagnosi clinica prodotta da enti o professionisti privati, si sottoscrive ugualmente il patto educativo-formativo e la diagnosi certificata dal SSN deve essere prodotta entro un congruo termine.
- La diagnosi certificata non ha scadenza; deve essere, invece, aggiornata al passaggio di grado di istruzione o quando opportuno e comunque non prima che siano decorsi 3 anni dal rilascio/aggiornamento.
- Per gli studenti che devono sostenere gli esami di Stato, la diagnosi certificata deve essere presentata, acquisita e protocollata entro e non oltre il 31 marzo dell'anno in corso (CM n° 8 del 6/3/2013).
- Le diagnosi certificate specificano i codici nosografici del disturbo utilizzando la classificazione ICD10 dell'O.M.S.⁷
F81 (Disturbi evolutivi Specifici delle Abilità Scolastiche) è un codice generico; i seguenti sono codici specifici
 - F81.0 Disturbo specifico della lettura
 - F81.1 Disturbo specifico della scrittura
 - F81.2 Disturbo specifico delle abilità aritmetiche
 - F81.3 Disturbi misti delle abilità scolastiche

Patto educativo-formativo

- Alla consegna della diagnosi certificata la famiglia formalizza con la scuola un patto educativo-formativo con cui autorizza i docenti del consiglio di classe, nel rispetto della privacy e della riservatezza, a prendere visione delle certificazioni e ad applicare gli strumenti compensativi e le strategie dispensative ritenute idonee, predisponendo il PDP.
- La famiglia può richiedere che la classe dello studente sia o non sia informata del disturbo specifico di apprendimento e/o che si applichino forme di tutela non riconoscibili dagli studenti della classe (Linee guida 12/7/2011).

Piano Didattico Personalizzato⁸ (PDP)

- Il Piano Didattico Personalizzato deve essere redatto dal Consiglio di Classe obbligatoriamente se si è presenza di una diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA); deve essere redatto in ogni anno scolastico;
- il PDP si redige *nelle more del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate quando il Consiglio di classe ravvisi o riscontri, sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche, carenze fondatamente riconducibili al disturbo* e in presenza di diagnosi di DSA rilasciata da struttura privata, alla quale le famiglie ricorrono per aggirare i tempi lunghi di rilascio della certificazione del SSN.
- deve essere operativo entro 3 mesi dalla presentazione a scuola della documentazione diagnostica;
- il piano personalizzato è soggetto al monitoraggio intermedio e finale e può essere modificato/adattato.
- esso è uno strumento operativo, non un mero elenco di modalità dispensative/compensative o una checklist: deve individuare indicazioni semplici e operative da adottare ed essere una opportunità di costruzione della didattica attorno allo stile di apprendimento dei propri studenti.
- Il PDP rappresenta un accordo di reciproca collaborazione tra scuola e famiglia ed è sottoscritto dai docenti del consiglio di classe, dai genitori/tutori dello studente, dal dirigente scolastico⁹.
- Il documento contiene: i dati anagrafici dello studente, indicazione del disturbo specifico, attività didattiche individualizzate/personalizzate, strumenti compensativi e misure dispensative, forme di verifica e valutazione personalizzate.

⁷ In ambito italiano, la classificazione generale dei Disturbi Specifici di Apprendimento, si articola in:

- Disturbo specifico di lettura (Dislessia)
- Disturbo specifico di scrittura (Disortografia, Disgrafia)
- *Disturbo specifico del calcolo (Discalculia)*

⁸ Gli studenti con DSA o altri bisogni educativi speciali possono beneficiare di misure educative e didattiche di supporto, di una didattica individualizzata e personalizzata, progettata tenendo conto delle difficoltà e dei punti di forza del singolo alunno, che rispetti il loro modo di imparare e garantisca il suo diritto allo studio e all'apprendimento (L. 170/2010). La scuola garantisce gli interventi per gli studenti con DSA "anche attraverso la redazione di un Piano didattico personalizzato, con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate"(D. M. 5669 del 12-7-2011)

⁹ CM n° 8 del 6/3/2013

Accoglienza e inclusione degli studenti con DSA

Acquisizione Diagnosi Specialistica <ul style="list-style-type: none"> ▪ Studenti con pregressa diagnosi di DSA iscritti alla classe prima; ▪ Studenti destinatari di nuove diagnosi certificate ed iscritti alla classe prima e successive; ▪ Studenti trasferiti da altri istituti con diagnosi di DSA. 	Avvio anno scolastico	Famiglia	Consegna alla scuola la diagnosi certificata. Sottoscrive "la richiesta di PDP"
		Segreteria	Acquisisce la diagnosi certificata. Protocolla la documentazione ricevuta. Crea e custodisce apposito fascicolo. Comunica al Dirigente Scolastico e al Referente BES la presenza della diagnosi di DSA
		Dirigente Scolastico e/o Referente BES	Accerta che la diagnosi specialistica pervenuta sia conforme ai requisiti normativi
			Comunica al coordinatore di classe l'avvenuta acquisizione della certificazione.
Incontro di conoscenza e raccolta informazioni	Settembre Ottobre	Coordinatore di classe	<u>Studenti con DSA nuovi iscritti o con sopravvenuta certificazione:</u> Incontro conoscitivo con la famiglia e altre figure professionali indicate dalla famiglia e se opportuno con lo studente: <ul style="list-style-type: none"> - Raccolta informazioni sul pregresso percorso scolastico¹⁰. - Somministrazione eventuale alla famiglia e allo studente di test di approfondimento su stili di apprendimento o altro.
			<u>Studenti con DSA iscritti ad anni successivi a quello di accoglienza:</u> il colloquio informativo si svolge soltanto se richiesto dalla famiglia o dallo studente o dal C.d.C. o dal referente BES, per discutere aspetti rilevanti che meritano attenzione e/o chiarimenti.
		Referente BES	Fornisce informazioni, materiali e chiarimenti, supporto. Su richiesta del coordinatore di classe o del Consiglio di classe partecipa all'incontro conoscitivo.
Redazione PDP	Ottobre Novembre	Coordinatore di Classe	<ul style="list-style-type: none"> - Comunica in sede di riunioni del C.d.C. le informazioni riguardanti lo studente con DSA, raccolte in sede di colloquio. - Coordina la stesura del Piano didattico Personalizzato
		Docenti del CdC	Individuano strumenti compensativi, strategie dispensative e approcci relazionali sulla base delle informazioni acquisite e dell'osservazione diretta e partecipata svolta in classe.
		Referente BES	Su richiesta del coordinatore di classe o del Consiglio di classe contribuisce alla stesura del PDP
		Consiglio di classe	<ul style="list-style-type: none"> - Redige e Delibera il PDP utilizzando il modello adottato dall'istituto. - Sottopone il documento alla famiglia per presa visione ed eventuali integrazioni (non attinenti alla didattica). - Sottoscrive il documento. - Il docente coordinatore o suo delegato incontra la famiglia dello studente per la sottoscrizione del PDP. - <u>Entro il 30 novembre</u>, il docente coordinatore o un suo delegato consegna presso la segreteria il documento. Per gli studenti con DSA destinatari di PDP nell'a.s. precedente, si fa riferimento al precedente PDP in attesa della nuova redazione.
Dirigente Scolastico	Sottoscrive il PDP e provvede alla protocollazione		
Verifica intermedia e Verifica Finale	Primo periodo/marzo Secondo periodo/maggio	Docenti del CdC	Attuano il PDP: adottano i provvedimenti compensativi e dispensativi; attuano una didattica e una valutazione personalizzata. Verificano l'attuazione del PDP. Redigono la "Scheda di monitoraggio" in cui segnalano eventuali cambiamenti nel PDP che ne migliorano l'efficacia. Sottoscrivono la "Scheda di Monitoraggio".
		Coordinatore di classe	Comunica alla famiglia la modifica del PDP e/o aspetti rilevanti emersi. Deposita la scheda di monitoraggio presso la segreteria. Per gli studenti del quinto anno, allega al Documento del 15 Maggio: <ul style="list-style-type: none"> - il PDP o altra documentazione predisposta ai sensi della normativa (soggetta a tutela della privacy su dati sensibili); - eventuali griglie diverse per la valutazione delle verifiche; - relazione di presentazione dello studente.
		Referente BES	Su richiesta del coordinatore di classe o del Consiglio di classe contribuisce alla verifica del PDP.

¹⁰Diagnosi: approfondimenti. - Motivazioni nella scelta dell'indirizzo di studi.- PDP dell'anno scolastico precedente: punti di forza; apprendimenti curriculari e difficoltà riscontrate, metodo di studio disponibilità all'utilizzo degli strumenti compensativi e strategie dispensative in classe, altri aspetti rilevanti, - Aspetti relazionali: rapporto con il gruppo dei pari, rapporto con i docenti, grado di accettazione del disturbo specifico, e di condivisione con i compagni;

Studenti con altri Disturbi Evolutivi

L'individuazione dello studente con disturbi evolutivi, diversi dai "Disturbi Specifici di Apprendimento", avviene su segnalazione della famiglia alla scuola accompagnata da diagnosi clinica (diversa da certificazione di disabilità o di DSA).

La diagnosi clinica deve essere aggiornata al passaggio di grado di istruzione, quando opportuno e comunque non prima che siano decorsi 3 anni dal rilascio/aggiornamento.

Per gli studenti che devono sostenere gli esami di Stato la diagnosi deve essere presentata, acquisita e protocollata entro e non oltre il 31 marzo dell'anno in corso (CM n° 8 del 6/3/2013).

I disturbi dell'età evolutiva, certificati mediante diagnosi ma non soggetti alle tutele della legge 104/92 in quanto configurano "condizioni limite", sono:

- Disturbi specifico di apprendimento
- Disturbi del Linguaggio
- Disturbi della coordinazione motoria
- Disturbo delle abilità verbali
- Disturbo della comprensione del testo
- Disturbo da deficit di attenzione e iperattività (ADHD)
- Disturbo oppositivo provocatorio (DOP)
- Disturbo lieve dello spettro autistico
- Funzionamento intellettivo limite o borderline (FIL)

In presenza di questo tipo di disturbi il Piano Didattico Personalizzato può essere compilato in qualsiasi periodo dell'anno; il PDP NON è obbligatorio e la sua redazione è rimessa alle valutazioni del Consiglio di Classe il quale può intervenire in modi diversi, informali o strutturati, secondo i bisogni e la convenienza. Nel caso in cui il C.d.C. ritenga non opportuno elaborare il PDP deve avere sempre cura di motivare e verbalizzare le decisioni assunte indicando quali azioni di flessibilità/individualizzazione intende adottare¹¹.

Il fascicolo personale di ogni studente con "altri disturbi dell'età evolutiva" diversi dal DSA è custodito presso la segreteria didattica dell'istituto; i dati in esso contenuti sono soggetti alla riservatezza.

Studenti in Situazioni di Svantaggio

Gli studenti in situazione di svantaggio sono *individuati*:

- *sulla base di elementi oggettivi (una diagnosi clinica, una segnalazione degli operatori dei servizi sociali, giudiziari, altro);*
- *in base a fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche* che presuppongono difficoltà di apprendimento, anche in assenza di diagnosi, certificazioni mediche, altra documentazione.

La situazione di svantaggio può derivare da:

- svantaggio socio-economico;
- svantaggio linguistico-culturale derivante dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché studenti appartenenti a culture diverse, studenti stranieri/adottati, altro;
- forme varie di disagio anche certificate (stati ansiosi, ospedalizzazioni, varie patologie a carattere temporaneo).

Anche in presenza di queste situazioni il Piano Didattico Personalizzato può essere compilato in qualsiasi periodo dall'anno; esso può avere carattere temporaneo coincidente con la durata temporale della condizione di svantaggio; la sua redazione non è obbligatoria ed è rimessa alle valutazioni del C.d.C. che verbalizza e motiva le decisioni assunte¹²; nel caso in cui il C.d.C. ritenga non opportuno elaborare il PDP deve avere sempre cura di motivare e verbalizzare le decisioni assunte indicando quali azioni di flessibilità/individualizzazione intende adottare¹³.

Il fascicolo personale di ogni studente in situazione di svantaggio è custodito presso la segreteria didattica dell'istituto; i documenti e i dati in esso contenuti sono soggetti alla riservatezza.

¹¹ Il CDC decide in maniera autonoma di utilizzare o meno lo strumento del PDP, definendo le motivazioni delle scelte; "la scuola può intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi, informali o strutturati, secondo i bisogni e la convenienza. (...) il Consiglio di Classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione" (PDP, Nota Ministeriale MIUR del 22/11/2013 n°2363).

¹² "Si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative (...) avranno carattere transitorio e attinente ad aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche (...) più che strumenti compensativi e misure dispensative" (pag. 3 CM MIUR n° 8-561 del 6/3/2013)

¹³ Il CDC decide in maniera autonoma di utilizzare o meno lo strumento del PDP, definendo le motivazioni delle scelte; "la scuola può intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi, informali o strutturati, secondo i bisogni e la convenienza. (...) il Consiglio di Classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione" (PDP, Nota Ministeriale MIUR del 22/11/2013 n°2363).

Accoglienza e inclusione degli studenti con altri disturbi evolutivi

Acquisizione Diagnosi Specialistica	Avvio anno scolastico	Famiglia	Consegna alla scuola la diagnosi specialistica certificata.
		Segreteria	Acquisisce la diagnosi certificata. Protocolla la documentazione ricevuta. Crea e custodisce apposito fascicolo. Comunica al Dirigente Scolastico e al Referente BES la presenza della diagnosi
Individuazione Segnalazione del CDC alla famiglia	In corso dell'anno scolastico	Dirigente Scolastico e/o Referente BES	Accerta che la diagnosi specialistica pervenuta sia conforme ai requisiti normativi Comunica al coordinatore di classe l'avvenuta acquisizione della diagnosi.
		Coordinatore di classe	<u>Studenti nuovi iscritti o con sopravvenuta certificazione:</u> Incontro conoscitivo con la famiglia e altre figure professionali indicate dalla famiglia e se opportuno con lo studente. Raccolta informazioni ¹⁴ .
Incontro di conoscenza e raccolta informazioni	Settembre Ottobre	Referente BES	Fornisce informazioni, materiali e chiarimenti, supporto. Su richiesta del coordinatore di classe o del Consiglio di classe partecipa all'incontro conoscitivo
		Coordinatore di Classe	- Comunica in sede di riunioni del C.d.C. le informazioni raccolte riguardanti lo studente. - Coordina la stesura del Piano didattico Personalizzato
Redazione PDP	Ottobre Novembre	Docenti del CdC	Individuano strumenti compensativi, strategie dispensative, approcci relazionali e strategie didattico-educative sulla base delle informazioni acquisite e dell'osservazione diretta e partecipata.
		Referente BES	Su richiesta del coordinatore di classe o del Consiglio di classe contribuisce alla stesura del Pdp
		Consiglio di classe	- Redige e Delibera il PDP utilizzando il modello adottato dall'istituto. - Sottoscrive il documento. - Il docente coordinatore o suo delegato incontra la famiglia per la presa visione e sottoscrizione del PDP - <u>Entro il 30 novembre</u> , il docente coordinatore o un suo delegato consegna presso la segreteria il documento. Per gli studenti destinatari di PDP nell'anno scolastico precedente, si fa riferimento al precedente PDP in attesa della nuova redazione. In caso di rifiuto del PDP da parte della famiglia, questa sottoscrive la dichiarazione di non <u>accettazione</u> del piano; il PDP <u>non è operativo</u> ; PDP e dichiarazione di non accettazione sono depositati dal coordinatore di classe presso la segreteria nel fascicolo dello studente. Il CdC verbalizza la mancata accettazione da parte della famiglia e la riserva di riproporlo in caso di necessità.
		Consiglio di classe	Decide di NON redigere il PDP: - Adotta forme di personalizzazione educativa-didattica informali. - Verbalizza e motiva le decisioni assunte.
		Dirigente Scolastico	Sottoscrive il PDP e provvede alla protocollazione
		Docenti del CdC	Attuano il PDP Verificano l'attuazione del PDP. Redigono la "Scheda di monitoraggio" in cui segnalano eventuali cambiamenti/adattamenti nel PDP che ne migliorano l'efficacia. Sottoscrivono la "Scheda di monitoraggio"
		Coordinatore di classe	Comunica alla famiglia l'eventuale modifica del PDP e/o aspetti rilevanti emersi. Deposita la scheda di monitoraggio presso la segreteria. Per gli studenti del quinto anno, allega al Documento del 15 Maggio: - il PDP o altra documentazione predisposta ai sensi della normativa (soggetta a tutela della privacy su dati sensibili); - eventuali griglie sui criteri per la valutazione delle verifiche; - relazione di presentazione dello studente.
Verifica intermedia e Verifica Finale	Primo periodo/marzo Secondo periodo/maggio	Referente BES	Su richiesta del coordinatore di classe o del Consiglio di classe contribuisce alla verifica del PDP.

¹⁴Diagnosi: approfondimenti. Motivazioni nella scelta dell'indirizzo di studi.

PDP dell'anno scolastico precedente: punti di forza; apprendimenti curriculari e difficoltà riscontrate, metodo di studio disponibilità all'utilizzo degli strumenti compensativi e strategie dispensative in classe, altri aspetti rilevanti,

Aspetti relazionali: rapporto con il gruppo dei pari, rapporto con i docenti, grado di accettazione del disturbo specifico, e di condivisione con i compagni;

Accoglienza e inclusione degli studenti con svantaggio

Individuazione - Diagnosi clinica o altro tipo di certificazioni - Segnalazione/relazione degli operatori dei servizi sociali, giudiziari, altro); - Relazione del Consiglio di classe/docenti che in base a ragioni didattiche e psicopedagogiche rileva una difficoltà di apprendimento, anche in assenza di diagnosi, certificazioni mediche o altro.	Avvio anno scolastico	Famiglia	- Consegna alla scuola l'eventuale diagnosi clinica. - Segnala alla scuola eventuali difficoltà di apprendimento. - E' informata dalla scuola delle persistenti difficoltà di apprendimento.
	In corso dell'anno scolastico	Segreteria	Acquisisce la diagnosi clinica/relazione servizi sociali/altro Protocolla la documentazione ricevuta. Crea e custodisce apposito fascicolo. Comunica al Dirigente Scolastico e al Referente BES la presenza della documentazione.
		D.S. e/o Referente BES	Verifica la documentazione; informa il coordinatore di classe. Riceve segnalazione della individuazione di studenti con Bes dal CdC/coordinatore di classe/docenti di classe.
Colloqui conoscitivi	Settembre Ottobre	Coordinatore di classe	Colloqui informativi con i docenti del CdC, con la famiglia, lo studente, i servizi coinvolti (sanitari/sociali/giudiziari/altro) figure professionali, per attivare l'osservazione e valutare la redazione del Pdp.
	In corso dell'anno scolastico	Referente BES	Fornisce informazioni, materiali e chiarimenti, supporto. Su richiesta del coordinatore di classe o del Consiglio di classe partecipa ai colloqui conoscitivi
Redazione PDP	Ottobre Novembre	Coordinatore di Classe	- Comunica in sede di riunioni del C.d.C. le informazioni raccolte riguardanti lo studente che decide se attivare o meno il PDP. - Coordina la stesura del Piano didattico Personalizzato
		Docenti del CdC	Individuano il grado di personalizzazione/individualizzazione della didattica: strumenti compensativi, strategie dispensative, approcci relazionali e strategie didattico-educative sulla base delle informazioni acquisite e dell'osservazione diretta e partecipata.
		Referente BES	Su richiesta del coordinatore di classe o del Consiglio di classe contribuisce alla stesura del Pdp
		Consiglio di classe	- Redige e Delibera il PDP utilizzando il modello adottato dall'istituto. - Sottoscrive il documento. - Il docente coordinatore o suo delegato incontra la famiglia per la presa visione e sottoscrizione del PDP - <u>Entro il 30 novembre</u> , il docente coordinatore o un suo delegato consegna presso la segreteria il documento. Per gli studenti destinatari di PDP nell'anno scolastico precedente, si fa riferimento al precedente PDP in attesa della nuova redazione. In caso di rifiuto del PDP da parte della famiglia, questa sottoscrive la <u>dichiarazione non accettazione</u> del piano; il <u>PDP non è operativo</u> ; PDP e dichiarazione di non accettazione sono depositati dal coordinatore di classe presso la segreteria nel fascicolo dello studente. Il CdC verbalizza la mancata accettazione da parte della famiglia e la riserva di riproporlo in caso di necessità.
		Consiglio di classe	Decide di NON redigere il PDP: - Adotta forme di personalizzazione educativa-didattica informali. - Verbalizza e motiva le decisioni assunte.
		Dirigente Scolastico	Sottoscrive il PDP e provvede alla protocollazione
Verifica intermedia e Verifica Finale	Primo periodo/marzo	Docenti del CdC	Attuano il PDP Verificano l'attuazione del PDP. Redigono la "Scheda di monitoraggio" in cui segnalano cambiamenti/adattamenti nel PDP che ne migliorano l'efficacia. Sottoscrivono la "Scheda di monitoraggio"
	Secondo periodo/maggio	Coordinatore di classe	Comunica alla famiglia l'eventuale modifica del PDP e/o aspetti rilevanti emersi. Deposita la scheda di monitoraggio presso la segreteria. Per gli studenti del quinto anno, allega al Documento del 15 Maggio: - il PDP o altra documentazione predisposta ai sensi della normativa (soggetta a tutela della privacy su dati sensibili); - eventuali griglie diverse per la valutazione delle verifiche; - relazione di presentazione dello studente.

Sintesi delle Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri Febbraio 2014

L'esperienza scolastica di uno studente scolarizzato esclusivamente in Italia è diversa da quella di un studente neo-immigrato e da quella di uno studente che ha svolto una parte del percorso scolastico nel paese di origine e una parte in Italia. Problematiche interculturali e di integrazione possono affiancarsi all'ostacolo linguistico e soprattutto nel secondo ciclo di istruzione spesso insorgono importanti criticità, in termini di ritardi, ripetenze e performance scolastiche. Si rende necessario, quindi, realizzare efficaci strategie di prevenzione dell'insuccesso e della dispersione scolastica e formativa.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri febbraio 2014.
- Prot. 236 /2012 - Le linee guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana.
- D.P.R. n. 122/2009 Nota MIUR prot. 465 /2012¹⁵.
- MPI 2007- La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri
- MIUR - CM n. 24 del 01/03/2006 Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
- Legge n.189 30 luglio 2002 (procedure di accoglienza a scuola).
- Decreto legislativo n.256 25 luglio 1998 "testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" (accoglienza e integrazione degli immigrati, con attenzione all'integrazione scolastica)
- DPR 394/99 Art.45 - Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero¹⁶.
- Costituzione italiana Art. 3, Art. 34 Legge sull'immigrazione n.40 6 marzo 1998.

Area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale (C.M. n. 8 Roma, 6 marzo 2013 Prot. 561C.M 22 novembre 2013. Prot. n. 2563).

La Direttiva ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.), con le stesse modalità sopra indicate.

In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative.

In ogni caso, non si potrà accedere alla dispensa dalle prove scritte di lingua straniera se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del DM n. 5669 del 12 luglio 2011 e dalle allegate Linee guida.

La progettazione del P.D.P.

Gli alunni stranieri per i quali prevedere la progettazione di un PDP sono quelli non ancora in possesso di un livello di competenza in italiano L2 tale da garantire loro un uso indipendente della lingua.

In base ai descrittori forniti dal Quadro Comune di Riferimento elaborato dal Consiglio d'Europa questi studenti si collocano ai livelli A1 e A2 (uso elementare della lingua)

¹⁵ DPR n.122/2009 *Regolamento sulla valutazione scolastica*. Per gli alunni stranieri si applicano tutte le disposizioni previste dal regolamento:

- Diritto ad una valutazione, periodica e finale, trasparente e tempestiva, sulla base dei criteri stabiliti dal Collegio Docenti

- Assegnazione dei voti espressi in decimi per tutte le discipline di studio e per il comportamento

- Ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato in presenza di voti non inferiori ai sei in tutte le discipline e nel comportamento

- Rilascio della certificazione delle competenze linguistiche al termine dell'obbligo di istruzione

- Attribuzione delle tutele specifiche previste dalle norme se lo studente è affetto da disabilità certificata ai sensi della legge n.104/2012 o da D.S.A., certificato ai sensi della legge n.170/2010 o presenza di altri bisogni educativi speciali (L. 27 dicembre 2012).

¹⁶ Forme e nei modi di valutazione degli studenti con cittadinanza non italiana

A1: E' in grado di capire frasi ed espressioni familiari e quotidiane nonché frasi molto semplici per soddisfare bisogni concreti. E' in grado di presentare se stesso o qualcun altro e porre a una persona domande che la riguardano – la casa, i conoscenti, gli oggetti che possiede, ecc. – e può rispondere allo stesso tipo di interrogativi. E' in grado di comunicare in maniera molto semplice, a condizione che l'interlocutore o l'interlocutrice parli lentamente, in modo chiaro e si mostri disposto ad aiutare chi parla

A2: E' in grado di capire frasi ed espressioni usate frequentemente e di senso immediato (p.es., informazioni sulla propria persona e sulla famiglia, oppure su acquisti, lavoro, ambiente circostante). E' in grado di comunicare in situazioni semplici e abituali che comportano uno scambio di informazioni semplice e diretto su temi ed attività familiari e correnti. E' in grado di descrivere, con l'ausilio di mezzi linguistici semplici, la propria provenienza e formazione, l'ambiente circostante e fatti relazionati ai bisogni immediati.

A questo secondo livello l'alunno sa cogliere l'essenziale di un messaggio semplice e molto chiaro, che contenga parole di uso comune e che tratti argomenti molto familiari. Non è ancora in grado di gestire una conversazione prolungata, di prodursi in un monologo (un'interrogazione, ad esempio).

Può leggere testi di qualche riga su argomenti semplici e concreti e può scrivere una brevissima comunicazione, un appunto.

Valutazione e Verifica

“Nella sua accezione formativa, la valutazione degli alunni stranieri, soprattutto di quelli di recente immigrazione o non italo-foni, pone diverse questioni ... ma in particolare la necessità di tener conto del percorso di apprendimento dei singoli studenti”

La scuola deve favorire percorsi personalizzati, un possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni, garantendo ai singoli studenti non italiani delle abilità e competenze essenziali acquisite. Quindi si richiama all'utilizzo degli strumenti concessi dalla legge sui BES, per mettere in campo strumenti di lavoro in itinere, interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua.

Le Linee guida insistono anche sulla necessità di contrastare i ritardi scolastici, a causa del disagio prodotto (differenza di età, demotivazione, costi per il sistema scolastico, rischio di abbandono precoce, elusione del diritto/dovere a conseguire una qualifica).

Se lo studente straniero non padroneggia il livello indipendente della lingua, la verifica orale potrebbe essere compensata o sostituita con questionari a risposta chiusa (scelta multipla), oppure una serie di domande graduate per complessità il cui linguaggio tenga conto delle parole-chiave e dei concetti base espressi al momento della lezione e nelle mappe concettuali, in modo da fornire appigli linguistici di orientamento anche iconografici.

Esempi di attività da svolgere in classe (per tutte le discipline)

L'uso della lavagna aiuta a sintetizzare la lezione che si andrà a svolgere, scrivendo prima di tutto il titolo o l'idea fondamentale. E' importante far ricopiare a tutta la classe quanto si scrive. Questo fa bene agli alunni italiani che si esercitano nella tecnica della sintesi e del ripasso. Serve agli alunni stranieri, che inoltre potranno riprendere a casa i termini e i concetti nuovi.

Utilizzo di mappe concettuali prodotte dall'insegnante alla lavagna, oppure costruite da gruppi agli alunni, con lo scopo di sviluppare l'acquisizione di parole e concetti disciplinari agli alunni non italo-foni e di aiutare tutta la classe a memorizzare i contenuti trattati e a stimolare il lavoro cooperativo.

Per quanto possibile occorrerebbe inoltre limitare l'uso di un linguaggio specialistico, inaccessibile ad alunni con una competenza linguistica appena sufficiente a sostenere un colloquio su argomenti legati alla quotidianità.

Usare testi semplificati (non i testi degli ordini inferiori di scuola o brani ridotti nella lunghezza, ma testi su cui sia stato fatto un lavoro sulla lingua tale da rendere più chiaro e comprensibile il messaggio).

Utilizzare immagini legate alle parole-chiave della disciplina (dal testo, da cartine, foto, oggetti...).

Attività di *cooperative learning* a piccoli gruppi, per sviluppare il lessico della comunicazione e l'interazione tra pari.

L'individuazione di alunni da alternare nella funzione di tutor da affiancare allo studente straniero.

Per le esercitazioni individuali, sia nei compiti in classe che a casa, può essere utile assegnare esercizi graduati, esercizi di comprensione del testo, lavoro sul lessico (questo vale per ogni disciplina),

Uso del vocabolario cartaceo o on-line specifico e/o illustrato.

ISTRUZIONE OSPEDALIERA E/O DOMICILIARE

1. ISTRUZIONE IN SEZIONI DI SCUOLA OSPEDALIERA

Gli alunni ricoverati in ospedale per periodi lunghi hanno diritto a ricevere l'istruzione nei reparti in cui si trovano, a condizione che ciò sia possibile (non tutti i reparti consentono la presenza di personale che potrebbe portare contagi). A Catania la sezione ospedaliera del Liceo Scientifico Statale "Galileo Galilei", operativa presso le aziende ospedaliere "Cannizzaro", "Policlinico Universitario G. Rodolico – S. Marco" e "Garibaldi Nesima", garantisce il diritto allo studio agli studenti di scuola superiore ospedalizzati, con attività didattiche per le discipline di base: italiano inglese, matematica, scienze. Per le restanti materie di indirizzo, occorre attivare ore aggiuntive di insegnamento in modalità di "istruzione domiciliare in ospedale".

Procedura: – La scuola ospedaliera formalizzerà l'iscrizione temporanea dell'alunno al servizio e lo comunicherà alla scuola di provenienza dell'alunno.

– La scuola di provenienza elaborerà un PDP in accordo con la scuola ospedaliera; il PDP sarà caratterizzato da flessibilità, moduli brevi e contenuti essenziali.

– La funzione di raccordo tra scuola di provenienza e sezione ospedaliera è svolta dal Coordinatore di Classe.

– La scuola ospedaliera provvederà all'istruzione, alla somministrazione delle prove e alla loro valutazione (per quanto possibile), infine comunicherà i risultati raggiunti alla scuola di provenienza.

Come si evince dal DM 122/2009, art 11 comma 1 e 2:

– Per gli alunni che frequentano per periodi temporalmente rilevanti corsi di istruzione funzionanti in ospedali o in luoghi di cura, i docenti che impartiscono i relativi insegnamenti trasmettono alla scuola di appartenenza elementi di conoscenza in ordine al percorso formativo individualizzato attuato dai predetti alunni, ai fini della valutazione periodica e finale. (comma 1)

– Nel caso in cui la frequenza dei corsi di cui al comma 1 abbia una durata prevalente rispetto a quella nella classe di appartenenza, i docenti che hanno impartito gli insegnamenti nei corsi stessi effettuano lo scrutinio previa intesa con la scuola di riferimento, la quale fornisce gli elementi di valutazione eventualmente elaborati dai docenti della classe; analogamente si procede quando l'alunno, ricoverato nel periodo di svolgimento degli esami conclusivi, deve sostenere in ospedale tutte le prove o alcune di esse. (comma 2)

2. ISTRUZIONE DOMICILIARE IN OSPEDALE

Negli ospedali in cui la scuola ospedaliera non è presente e/o per l'insegnamento delle materie di indirizzo non fornito dalla sezione ospedaliera, è possibile che le scuole di provenienza degli alunni ricoverati forniscano docenti che prestino "istruzione domiciliare" presso l'ospedale anziché presso l'abitazione dell'alunno. Si rimanda pertanto al protocollo per l'istruzione domiciliare.

3. ISTRUZIONE DOMICILIARE

Definizione e ambito di intervento Il servizio di istruzione domiciliare può essere erogato nei confronti di alunni ospedalizzati a causa di gravi patologie croniche o temporanee che impediscono la regolare frequenza scolastica per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni. Il servizio in questione può essere erogato anche nel caso in cui il periodo temporale, comunque non inferiore a 30 giorni, non sia continuativo, qualora siano previsti cicli di cura ospedaliera alternati a cicli di cura domiciliare oppure siano stati previsti e autorizzati dalla struttura sanitaria eventuali rientri a scuola durante il periodo di cura domiciliare. La patologia ed il periodo di impedimento alla frequenza scolastica devono essere oggetto di idonea e dettagliata certificazione sanitaria, rilasciata dalla struttura ospedaliera competente (C.M. n.149 del 10/10/2001) o dai servizi sanitari nazionali (escluso il medico di famiglia), fra i quali i Presidi di Rete Nazionale per le malattie rare, e non da aziende o medici curanti privati.

Procedura per l'attivazione e gestione del servizio

- I genitori presentano una richiesta alla scuola, allegando certificazione medica rilasciata dal medico dell'ospedale ove l'alunno è stato ricoverato o, nel caso in cui non vi sia stata ospedalizzazione, di un medico specialista del SSN
- La scuola, nella figura del CdC, elabora un progetto di offerta formativa nei confronti dell'alunno impossibilitato alla frequenza scolastica, con l'indicazione della sua durata, del numero dei docenti coinvolti e dichiaratisi disponibili e delle ore di lezione previste.
- Il progetto viene approvato dal Collegio dei docenti e dal Consiglio d'Istituto e inserito nel PTOF;
- Se il progetto necessita di risorse aggiuntive la comunicazione, con allegata la certificazione sanitaria e il progetto elaborato, viene poi inoltrata al competente Ufficio Scolastico Regionale

Attori	Azione	strumento
La famiglia	richiede alla scuola l'attivazione del Servizio e la realizzazione di un progetto di ID	Richiesta di attivazione del servizio di ID da parte dei genitori dell'alunno

Il Medico ospedaliero o medico specialista del SSN (non medico di famiglia, aziende o medici curanti privati)	Rilascia la certificazione sanitaria attestante la presenza di una grave patologia, tale da impedire una normale routine scolastica e di relazione	Certificazione sanitaria
Il Dirigente Scolastico o referente BES	Informa il Consiglio di Classe dell'alunno della necessità di attivare il progetto di ID, dopo puntuale verifica della presenza delle condizioni e dei requisiti essenziali; coordina gli insegnanti disponibili a realizzare interventi educativi presso il domicilio dell'alunno e individua, se necessario, un referente del progetto	Progetto di istruzione domiciliare, eventuale richiesta di contributo economico finanziario
Il consiglio di classe	Individua un referente del progetto di ID; elabora il progetto di ID con l'indicazione della durata (indicativa), del numero dei docenti coinvolti e disponibili, delle ore di lezione previste, degli obiettivi didattici e delle modalità di verifica e di valutazione personalizzati;	Progetto di istruzione domiciliare, con eventuale richiesta di contributo economico finanziario
Collegio dei docenti e consiglio di istituto	Procede alle delibere per l'attivazione del progetto di ID con tempestività e inoltra la modulistica acquisita, debitamente compilata, all'Ufficio Scolastico Regionale	

Qualora vi siano condizioni che non permettano il ricorso all'istruzione domiciliare e/o ospedaliera in presenza, si potranno attivare progetti che possono avvalersi dell'uso delle nuove tecnologie (ad es. percorsi di didattica a distanza) in accordo con la famiglia.

Il percorso seguito con l'istruzione domiciliare/ospedaliera, i progressi educativi realizzati e i prodotti dell'allievo costituiranno un portfolio che accompagnerà l'allievo al suo rientro a scuola.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

- C.M. n. 353/1998: contrastare l'abbandono scolastico dovuto a malattia e ospedalizzazione
- DPR n. 122/2009, art. 11: Il percorso di scuola in ospedale e a domicilio per alunni temporaneamente malati è scuola a tutti gli effetti e concorre alla validazione dell'anno scolastico, purché efficacemente documentato
- Decreto Legislativo n. 63/2017: possono essere erogati i servizi necessari ad allievi in situazione di malattia.
- "Linee di indirizzo nazionali sulla scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare" adottate con DM 641 del 6 giugno 2019

AREA BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

<https://www.liceoarchimede.it/bes-bisogni-educativi-speciali/>

<i>Modulistica DSA e altri BES</i>	<i>Modello PDP DSA Modello PDP altri BES Modello PDP studenti stranieri Modello Progetto istruzione domiciliare Scheda monitoraggio intermedio Scheda monitoraggio finale</i>
<u><i>Area Disabilità</i></u>	
<i>Piano Educativo Individualizzato</i>	<i>Modello PEI 2019-2020 Modello Nazionale PEI 2021 – 2022 Modello PEI 2022 – 2023 Modello PEI provvisorio Modello Profilo Dinamico Funzionale Modello verbale GLO approvazione PEI Modello verbale GLO verifica/revisione intermedia PEI Modello verbale GLO verifica finale PEI Notifica percorso didattico ai genitori</i>
<i>Gruppo di lavoro operativo</i>	<i>Modello Circolare Convocazione GLO Modello convocazione Referenti UO NPI Modello convocazione ASACOM e altri esperti Modello richiesta ASACOM per esami di stato</i>
<i>Esami di stato</i>	<i>Vademecum esami di stato 2024- 2025 Modello allegato 15 maggio Disabilità Modello allegato 15 maggio DSA Modello allegato 15 maggio Altri BES Prove equipollenti - Disabilità</i>
<i>Normativa</i>	<i>Quadro normativo Disabilità Quadro normativo DSA e altri BES</i> <i>Norme DSA: Legge 170/2010, DM e Linee Guida 12 luglio 2011 Norme altri BES: C.M. 2563 del 22/11/2013 Studenti stranieri: Linee Guida Linee di Indirizzo Nazionali sulla scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare</i>
<i>Protocolli</i>	<i>Carta dei servizi Comune di Acireale</i> <i>Guida alla lettura della diagnosi clinica: codici e descrizione Protocollo Inclusione 2021 – 2022 Protocollo Inclusione 2024 – 2025 Protocollo inclusione 2025-2026</i>